

14:55 **Sveltolampo [radura est]** si lascia alle spalle la radura est indirizzando i passi della sua Cammella verso il ponticello. L'umano manovra in maniera che l'animale mantenga un'andatura lenta; d'altronde non si tratta certo d'un cavallo. In sella se ne sta fiero, ma rilassato. Ben eretto scruta verso nord da sotto al turbante che ne fascia il capo e tiene l'AURA MISTICA ai MINIMI LIVELLI invisibile, a parte che ai soli fruitori mistici

15:02 **Sveltolampo [ponticello]** è presso il ponticello Che arresta l'andatura della sua Compagna. Alla cammella rifila una carezza al lato del collo e quindi, dopo un agile volteggio, balza giù di sella. In breve l'umano stacca dai bagagli attaccati all'animale una borraccia. Ne svita il tappo, e scoperta la bocca dal turbante comincia a bere avidamente. Lascia intanto la cammella Libera, tanto che il ruminante decide di recarsi nei pressi del fiume e iniziare a bere a sua volta

15:06 **Sveltolampo [ponticello]** si disseta svuotando per intero la borraccia, quindi la richiude e va a riassicurarla alla sella della cammella che intanto continua a bere, piuttosto indifferente a cosa accade intorno. L'animale riceve una carezza del padrone e quindi l'Araldo prende a camminare. Sia pure con passo cauto attraversa il ponte e dirige verso nord, verso la zona dei pinnacoli puntellando il suo passo con il manico dell'alabarda, usato come un bastone

15:11 **Sveltolampo [pinnacoli est]** guarda il fiume con non poca difficoltà. E' un'operazione che richiede tempo e cura dato che il ponte stesso è stato distrutto nella recente battaglia. Per guardare utilizza il manico della sua alabarda finchè è costretto a rinunciare. Si ritrova così di nuovo sulla sponda est, pensieroso e bagnato

15:14 **Syrial [RivaEst/Sella]** appare in sella al gigantesco cammello della Battriana, che conduce all'AMBIO - 25 km/h - verso nord-est, costeggiando di 10 metri la riva del fiume. Indossa l'armatura completa: elmo con visiera sollevata a mo' di tesa, gorgiera, corazza con maniche, pettorina, cintura d'armi con scarselle, vambraci, guanti d'arme, gambali e scarpe d'arme. Sopra, un copricapo appuntito e un mantello di cotone bianco, inumiditi. Il cammello è similmente corazzato con barda e testiera. La destra regge la lancia pesante da cavaliere a mezzasta, con la cuspide che punta a terra, mentre la sinistra regge le redini. Mazza ferrata e daga pendono a destra della cintura, lo scudo metallico medio pende a tracolla dal fianco sinistro a proteggere il braccio. Un otre ricolmo e due giavellotti sono assicurati dietro al posteriore della sella. Si muove verso quel che rimane del ponticello

15:15 **Sveltolampo [pinnacoli est]** non si cura troppo del mantello, degli stivali o dell'armatura completamente fradici. Li affida al caldo del deserto che ben presto provvederà ad asciugarli. Riprende dunque a camminare in quel suo giro di ispezione verso Nord. Chi lo vedesse lo riconoscerebbe immediatamente come cavaliere della Dea, dato l'abbigliamento caratteristico - sacra cotta e mantello blu- sebbene l'identità non sia manifesta giacchè il capo intero è coperto dal Tugelmoust azzurro che lo fascia come un turbante lasciando liberi sogli occhi che vispi e svegli indagano in quell'ambiente desertico

15:21 **Syrial [RivaEst/Sella]** seguita a muoversi verso il ponte senza mutare la propria andatura. Busto dritto, peso centrale in sella, gambe semidistese, polpacci che avvolgono i fianchi dell'animale dietro il sottopancia, piedi infilati nelle staffe con le punte alte e i calcagni riuniti vicino alle cinghie della sella, in posizione d'equilibrio; il bacino asseconda l'andatura irregolare dell'animale muovendosi ritmicamente avanti e indietro. Del volto lasciato scoperto dalla celata si intravedono la lunga barba riccioluta che scende fino allo sterno e i baffi arancioni che si infilano dentro l'elmo; fronte e guance sono tinte color del sangue e tempestate dalle cicatrici del vaiolo, mentre una riga di verde malachite taglia orizzontale il volto all'altezza degli occhi. Si avvicina ancora di più e gli occhi grigio piombo si posano sul cammello di Sveltolampo in lontananza.

15:25 **Sveltolampo [pinnacoli est]** si avvede chiaramente dell'arrivo di **SYRIAL** visto che nel campo visivo di quella zona non v'è altro. Così il Veterano si arresta e si mette ad aspettare l'arrivo del parirazza appoggiato alla propria alabarda. Nel frattempo porta la mano mancina al capo e con pochi rapidi gesti comincia a svolgere il viso rivelandone i tratti salienti. L'umano è francamente Brutto e quei tratti secchi e abbronzati sono peggiorati da sfregi e cicatrici che tempestanto il volto dell'uomo come una mappa geografica. L'espressione è quella consueta dell'araldo: seria, austera, arcigna. Ha corti capelli neri e spettinati e una barbetta del medesimo colore incolta di 4 o 5 giorni. Dimostra trent'anni circa

15:33 **Syrial** [RivaEst-Ponticello/Sella] <Ormai prossimo alle macerie del ponte, stringe moderatamente la presa delle redini durante l'inizio del primo dei due tempi dell'ambio e

rallenta i movimenti di accompagnamento del bacino, imponendo alla cavalcatura di rallentare progressivamente dai 25 ai 15 km/h senza però cambiare andatura. Gli occhi grigi come il piombo superano l'altrui cammello e vanno a squadrare Sveltolampo. Giunto a pochi metri di fianco alle macerie del ponte, polpacci sempre dietro il sottopancia, sposta il peso verso il posteriore della sella e solleva la mano sinistra che regge le redini. Il cammello arresta la sua avanzata e si impenna sulle zampe posteriori, sollevandosi e scalciando in aria con quelle anteriori e lasciandosi andare a un rumoroso bramito prima di atterrarle> Hamazor Hama Ashobed. <Pronuncia verso Sveltolampo col suo vocione pacato ma cavernoso>

15:36 **Sveltolampo [pinnacoli est]** Atthemis <replica, di rimando, a SYRIAL. Scruta con attenzione e con sguardo penetrante l'uomo e commenta>Certo che ve ne portate di ferro addosso sebbene siate nel deserto. Immagino che essere grande e grosso abbia i suoi vantaggi <il volto non muta la sua espressione dura e severa, sebbene quando l'umano si presenta alla maniera cavallaeresca, esprima modi cortesi>Sveltolampo, Cavaliere Araldo della Dea Themis, anche se alcuni mi chiamano il Leone Grigio <un cenno del capo poi per indicare il ponticello>Un tempo consideravo questo deserto la mia casa ma mancavo da un pò di tempo ormai. E a quanto pare questo posto non è più tranquillo di quanto ricordassi <sospira>Anche voi siete un figlio del deserto?

15:46 **Axa [RivaEst] E' in sella al suo destriero lanciato al galoppo. ElCid, un Assil dal pelo candido e dalla muscolatura ben definita si muove nella sabbia desertica ostentando la propria eleganza, sembra quasi non tocchi terra con gli zoccoli se non fosse per la nuvola di sabbia che si innalza al suo passaggio seguendo la scia del vento caldo di scirocco. Il Cavaliere in sella è avvolto da un'ampio mantello blu mare su cui spiccano le insegne dorate della lambda ed il tridente. Appare come una figura antropomorfa, i lunghi capelli biondi ed i tratti delicati del volto sono celati da un kefiyah dello stesso colore del Mantello. L'arco e faretra sono ancorati alla sella, il falcione elfico avvolto nella propria custodia, pende al suo fianco sinistro.**

15:47 **Syrial [RivaEst/Sella]** Con abitudine ud sgiusti accorsgimenti, nà estì scerto còssa escezjonale. <Ribatte alle parole di Sveltolampo una volta che il cammello ha avuto modo di poggiare di nuovo a terra le zampe anteriori. La voce è profonda e cavernosa, il tono calmo e neutro - né amichevole, né ostile, mentre la pronuncia è scandita dal fortissimo accento straniero. Sul volto un'espressione severa, neutra quanto i suoni che escono dalle sue labbra. Gli occhi cercano il volto dell'umano, verso il quale aggiunge> Golem Zhayed. Vicario de Furje. <Si presenta senza particolare enfasi per poi aggiungere> Nà. Azu vengo da steppe de terre lontane. Azu sono de ronda per protèsgere zona da incursioni de Honot. Ieri pomeriggio sc'è statou terremoto. Ieri notte Honotikt hanno distrutto el ponte. <Chiosa indicando le macerie con un cenno del mento>

15:48 **Nhaat [R.OvestTenda] Poche carte davanti ai suoi occhi che, le esaminano attentamente, prima di afferrare un carboncino nero, accingendosi ad apporvi risposta, mentre alcune ciocche rosse, sfuggite alla presa morbida di un nastro, le carezzano le guance, ombreggiando il pallore tistico d'un viso dai lineamenti affilati, ma in qualche insolito modo, fini e delicati, per quanto rigida possa apparire la donna, interamente. L'armatura è abbandonata sulla seggiola opposta alla piccola scrivania sù cui è china. Al suo posto, un paio di pantaloni in pelle scura, fasciano le gambe distese, ed una casacca, apparentemente illesa, senza effigi, ne altro, dotata di una scollatura stretta, che non scopre nulla più del collo.**

15:52 **Sveltolampo [pinnacoli est]** <Apprende e assimila ogni singola parola che Syrial pronuncia dopo aver interpretato l'esotico accento dell'uomo>Uhm si sente dal vostro accento che non siete di qui, ma sono lieto di apprendere che in ogni caso abbiate a cuore la sorte del Granducato <quindi a fil di labbra mormora>Vicario delle furie..uhm...<Quindi, non mutando la sua espressione neutrale e austera annuisce al suo interlocutore>Sì, sono giunte anche a nord le voci sugli accadimenti in queste terre. Ho cavalcato a lungo proprio perchè gli occhi dei Cavalieri della Dea vedessero quanto sta accadendo. Numerosi i segnali che stanno giungendo da molte zone <E si avvede della nuvola di polvere sollevata da AXA>Giunge qualcun altro

15:58 **Sonic [Est. Tenda]** <è seduto su di una panca all'esterno della tenda ove è alloggiata Nhaat, impegnato a scrivere un paio di brevi messaggi su sottili strisce di pergamena. Di tanto in tanto, recupera un piccione dalla piccionaia, e trattenendolo con mano ferma sul dorso per evitare che questo scappi via, prende a legare uno per volta i

messaggi alla zampa di uno, due, tre piccioni. Due di questi vengono lasciati andare verso le Nuove Terre, uno verso il Ducato> Uhm, speriamo che arrivino a destinazione <si ritrova a sospirare, quando vede uno dei piccioni prendere a volare con una traiettoria leggermente differente da quella prestabilita. E' un uomo sui trent'anni, dal fisico asciutto: porta i capelli corti, tagliati solo di recente, mentre la barba è completamente assente -al suo posto, solo il segno di una rasatura mattutina con qualche piccolo taglietto in via di risanamento->

15:59 **Axa [RivaEst] EICid procede nella sua corsa. Ha la criniera ondulata così come il crine della coda, curato, al limite del maniacale. Tutto oscilla in quell'elegante movimento un connubio di colori, il bianco di lui ed il blu del tessuto del suo cavaliere. Tira a se le redini lo fa in modo delicato e seguito da parole esordite in una lingua antica ed il cavallo rallenta la sua corsa, cambiando il ritmo al trotto.**

16:00 **Brokensword [pressi ponticello est] a passo svelto giunge da su ed oltrepassati alcuni pinnacoli nella zona est,viene attratto dalla visione del ponticello spezzato e distrutto."ahh beh c è da lavorare qui" esclama avvicinandosi meglio alle rive e al ponticello per osservar, di vestiti cenciosi vestito corti e leggeri per via della aeree bollente dell' estate , alto quanto basta e col peso nella norma, muove il suo umano corpo con andatura leggermente claudicante ,ma pur sempre svelta come un mezzo fulmine**

16:05 **Syrial [RivaEst/Sella] Azu tjèngo semplicemente fede a patto. Furje hanno el compito de difendere el territorio della Scittadella, soprattutto el Castello de Doralja, ud né intendou scerto tirarme indjétro. <Replica serafico per poi voltare il capo e gettare lo sguardo alle sue spalle, inquadrando le figure di Axa e Brokensword in avvicinamento> Azu uno de' due conosco <Chiosa verso Sveltolampo per poi aggiungere, alzando la voce e rivolgendosi ad Axa> Spabedé Akhà! Drùt! ¶ Generale Axa! Saluti! ¶ <Frase nella sua lingua madre che non si preoccupa di tradurre. Torna poi a voltarsi verso sveltolampo> Awe. Azu comprendo. Posso presumere ghà se Honotikt hanno distrutto el ponte, esti perché nà vogliono essere attaccati en queshto momento. Appena avranno forze nescessarje, saranno loro a colpire.**

16:09 **Axa [RivaEst] Socchiude poco gli occhi azzurri focalizzando a venti passi da se le Figure di Sveltolampo e SYRIAL. Stringe le ginocchia ai fianchi di EICid, ancora un comando, ancora esordito dell'antica lingua. Le mani tengono le briglie del destriero ed ancora il Cavallo rallenta la sua andatura, si avvicina così a DUE umani. < AveLot! > La mano destra libera le briglie e si chiude in piccolo pugno che porta all'altezza del cuore, li dove sono ricamate le effigi Atlantide. EICid si ferma completamente ad un'ultimo ordine dell'elfa che riserva in fine uno sguardo a Brokensword.**

16:10 **Jarmok [Honot|Pozza] Osserva la Gabbietta di VAREM che campeggia su uno spuntone di pietra dalla sommità piatta e livellata. L'uruk focalizza sul contenuto della Gabbia <Grrrr> ringhia ma non sembra aggressivo nei movimenti lenti e ponderati <tu sveglio?> grugnisce continuando a girozolare intorno allo spuntone. Poco distante il Jeko lo Osserva.**

16:11 **Brokensword [pressi ponticello est] con la manca va a rovistare in brosa estraendo indi un bel taccuino e con un pezzo di carbone preso dalla destra comincia ad andar di scrittura"mmm "si da una bella grattata al mento guardando come un' artista il ponticello moscio e cascato" pietra legno e un po' di manodopera e tutto torna come nuove , e anche un pizzico d' erba pipa per me" annota tutto nel taccuino guardando come si guarda una bella donna quei resti del ponticello , non nota per nulla le figure di axa SYRIAL e altri poiche è totalmente concentrato sui resti del ponticello**

16:12 **Sveltolampo [pinnacoli est] <Alterna lo sguardo Fra SYRIAL e il ponticello annuendo>Ho combattuto numerose guerre, Vicario e so bene che se il Nemico intende attaccare, è bene che trovi valide Difese ad accoglierlo <spiega indicando poi AXA con un cenno del Capo>Vedo che c'è chi sa bene come si svolgono certi lavori, sono convinto che presto verranno prese le contromisure giuste <Uno sguardo a BROKENSWORD ma poi si dedica ad AXA>Generale atthemis, e ben ritrovata. Un sollievo vedervi qui. Ero in giro di ispezione per rendermi conto di cosa sia accaduto <poi alterna lo sguardo fra l'elfa e SYRIAL>Sere fa mi sono imbattuto in un drappello di Honottiani al Giardino delle delizie. Non possiamo lasciare il Granducato indifeso con leggerezza, ciò nonostante spero che anche i Cavalieri della Dea possano dare una mano, se servirà. Porterò a nord il resoconto di quanto accaduto e i Cavalieri Decideranno**

16:12 **Varem [Honot-Pozza] Si, sono sveglio.<Dice a Jarmok mentre se ne sta seduto sul diario che ha recuperato qualche ora prima.>Impervius mi ha dato il diario...Adesso**

devo rispettare mia parte di patto. Guida tu sai creare corpo con fango? <E' un piccolo Folletto verde, all'interno della gabbietta creata nelle fucine di Honot.> Puoi anche aprirmi eh, prima sono uscito a Bosco.

16:12 **Nhaat [R.Ovest/Tenda]** {Non le riesce troppo difficile, anche dall'interno sentire la voce di Sonic che riconosce, fin dalla prima parola e per cui, un sorrisetto minuto, tira le labbra scure} Avete intenzione di entrare? {Alza la voce, ma non poi di molto, per farsi udire. Intanto, un sopracciglio si muove piano, tracciando qualche riga sulla fronte libera e la testa, si stacca dalle carte che ha davanti }